



INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA IREN E MEKOROT.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- IREN S.p.A. è una multiutility a partecipazione prevalentemente pubblica che opera in settori di pubblico interesse e da questo non può ritenersi scollegata;
- Il Comune di Torino possiede, tramite FCT Holding, il 13,8% del capitale di IREN e ha diritto alla nomina di tre componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa.

CONSIDERATO CHE

- In data 10 gennaio 2023 Iren ha diffuso una nota con la quale comunica la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con Mekorot, la compagnia idrica nazionale di Israele, per "lo sviluppo e la condivisione delle rispettive conoscenze industriali e best practice nel settore idrico". L'accordo è stato firmato da Luca Dal Fabbro, presidente di Iren, e da Yitzhak Aharonovich, presidente di Mekorot.
- Iren e Mekorot, stando a quanto riportato nella nota, ritengono che la condivisione di competenze e know-how possa essere di grande aiuto per affrontare i repentini cambiamenti climatici a cui è sottoposto il pianeta e nello stesso tempo continuare a fornire acqua di qualità alle popolazioni. In base all'accordo raggiunto, Iren e Mekorot valuteranno possibili forme di cooperazione, oltre ad attività di assistenza reciproca attraverso la collaborazione in progetti di ricerca e sviluppo. Le parti intendono condividere e testare soluzioni innovative, stabilendo gradualmente una piattaforma di cooperazione tra le due aziende. Il protocollo d'intesa definirà le linee guida di questa piattaforma, che vedrà la fornitura di servizi di consulenza reciproca, la partecipazione a progetti comuni oltre che alla condivisione di processi e tecnologie inerenti il settore delle acque. Nel corso del 2023 inoltre Iren e Mekorot valuteranno congiuntamente la sperimentazione e commercializzazione di tecnologie in settori industriali comuni, al fine di sfruttare le rispettive eccellenze, promuovendo un funzionamento efficiente ed economico delle proprie organizzazioni. Iren e Mekorot collaboreranno anche allo sviluppo e commercializzazione di tecnologie, ricercando congiuntamente cofinanziamenti in attività di R&S anche attraverso la partecipazione ai bandi di Horizon Europe.

ATTESO CHE

- Mekorot è accusata da diverse organizzazioni che si occupano di diritti umani di gravi violazioni perpetrate nei Territori Palestinesi Occupati in cui opera a danno delle popolazioni palestinesi: tali violazioni sono denunciate nel rapporto dell'organizzazione palestinese per i diritti umani "Al Haq" secondo il quale Mekorot sarebbe responsabile del prosciugamento delle falde idriche palestinesi per fornire tali risorse alle colonie israeliane presenti in Cisgiordania e a Gerusalemme, che – lo si ricorda - sono considerati illegittimi ai sensi del diritto internazionale.
- Le infrastrutture utilizzate sarebbero inoltre state "trasferite" nel 1982 dalle autorità militari israeliane alla Mekorot ad un prezzo simbolico di 1 shekel - corrispondente a circa 20 centesimi di euro - pratica che ha costretto da allora la popolazione palestinese a dover "ricomprare" l'acqua estratta dal proprio territorio a prezzi decisi da Israele, dovendo far fronte anche a regolari riduzioni delle forniture idriche e generando quindi una vera e propria "apartheid" dell'acqua.
- In particolare, è opportuno ricordare che Mekorot rifornisce Israele le colonie israeliane al prezzo di circa 3 shekel per metro cubo, mentre rivende alla popolazione palestinese dei territori occupati a un prezzo decuplicato, pari a 30 shekel per metro cubo (circa 8 euro). Si ricorda anche che l'acqua è una risorsa di fatto inaccessibile alle comunità palestinesi, a cui non è consentito scavare pozzi se non entro i 150 metri di profondità.
- La stessa Amnesty international ha documentato già nel 2017, nel report denominato "The occupation of water", reperibile al link <https://www.amnesty.org/en/latest/campaigns/2017/11/the-occupation-of-water/>, che il controllo israeliano sulle risorse idriche palestinesi è uno strumento utile a costringere le popolazioni israeliane a lasciare le proprie terre, ed in tale documento proprio la società Mekorot è citata quale strumento per portare avanti tale forma di pressione sulle popolazioni delle terre occupate.
- L'azione di Mekorot contribuisce quindi a impedire l'accesso della popolazione palestinese all'acqua pulita e potabile, a cui ogni persona ha diritto: i consumi d'acqua medi per le persone palestinesi sono di 73 litri al giorno, ben al di sotto della soglia di 100 litri raccomandata dall'OMS, mentre i consumi medi per le persone israeliane sono di 300 litri al giorno (dati riportati da Amnesty International).

OSSERVATO CHE

- risulta molto grave che IREN, e per suo tramite le amministrazioni comunali che la controllano, si rendano di fatto complice di una simile situazione di violazione dei diritti che prosegue ormai da decenni, così come denunciato già da CGIL, CISL e UIL con comunicato del 13 gennaio 2023 nonché da diversi organi di stampa;
- non può essere ignorato che il *know how* posseduto da Mekorot e che, stando alla nota diffusa da IREN, sarebbe il punto centrale dell'accordo di collaborazione risulta essere stato sviluppato dalla società israeliana anche grazie a pratiche predatorie delle risorse idriche dei Territori Palestinesi Occupati e con documentate discriminazioni e violazioni dei diritti umani;

RICORDATO CHE

la Città di Torino risulta gemellata con la Città di Gaza dal 1999, alla quale ha fornito proprio filtri per la potabilizzazione dell'acqua, ed è coinvolta in numerosi progetti a sostegno della popolazione palestinese promosse dal Coordinamento Comuni per la Pace e dal Coordinamento nazionale enti locali per la pace e i diritti umani.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

1. se la decisione di adottare il Protocollo con Mekorot sia stata adottata con il voto favorevole dei componenti del Consiglio di Amministrazione di IREN nominati dal Comune di Torino;
2. se ritengano opportuna la collaborazione commerciale di IREN con Mekorot, a fronte della gravi violazioni dei diritti umani poste in essere da tale società nei confronti della popolazione palestinese.

Torino, 23/01/2023

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Alice Ravinale